



# Fontanini: subito le riforme, si batte la fiacca

«Tondo fissi la verifica». Il governatore: «Abbiamo davanti tre anni senz'alibi»

di MARCO BALLICO

**TRIESTE** «Serve un'azione forte verso le riforme. Stiamo battendo la fiacca». Pietro Fontanini racconta di una giornata passata a ricevere i complimenti dei suoi assessori nel palazzo della Provincia di Udine ma non dimentica di aver chiesto la verifica di maggioranza ancor prima che i risultati delle regionali fossero definitivi. Il giorno dopo la richiesta rimane ma viene precisata: non si deve cambiare la squadra ma il modo di giocare. Il segretario della Lega chiama il presidente Tondo a decidere una data: «Dopo Pasqua, ma non

troppo in là». Non parla di rimpasto ma incalza la maggioranza, senza trascurare l'autocritica: «Forse è anche colpa nostra, ma la coalizione deve darsi una mossa. Il Consiglio, in particolare, deve riprendere a legiferare». Il programma? «Sarà l'oggetto della verifica. Dopo di che procederemo spediti verso le riforme». Quello dell'accelerazione è un input che arriva anche da Tondo: «Il risultato elettorale mi induce a chiedere ancora maggio-

re impegno perché adesso abbiamo davanti, compreso il governo, tre anni senza alibi». Il trionfo della Lega, quello che fa dire a Federico Razzini che «il Nord libero e indipendente non è più una chimera?» «Nessun problema - assicura il governatore -. Con la Lega ho un rapporto corretto e di collaborazione reciproca. Se ci sono cose da definire le definiremo, non però perché ce le chiede quel partito ma perché siamo a metà legislatura e c'è an-

cora un bel pezzo di strada da fare assieme». Tondo si dice tranquillo anche sui rapporti tra Carroccio e Udc («In giunta la collaborazione è assolutamente leale»). E il vice Luca Ciriani lancia il patto con il Veneto: «La vittoria del centrodestra con Zaia è strategica per continuare a collaborare su temi di primissimo piano, come logistica e infrastrutture, turismo, Euro-regione». Del rapporto tra Pdl e Lega in prospettiva 2013 si preoccupa in-

vece Ferruccio Saro: «Dobbiamo costruire un'alleanza strategica di collaborazione e competizione, evitando di dare l'impressione di esserne talvolta subalterni». Per mantenere il suo ruolo centrale il Pdl è però chiamato «a dimostrarsi aperto in modo da attrarre nuove energie e dare spazio in maniera democratica alle idee di tutti, strutturandosi territorialmente e aprendosi al dialogo con tutte le rappresentanze sociali». E ancora, per evitare che il Friuli Venezia Giulia divenga subalterno al Veneto, «va messo a punto un progetto di sviluppo che ci consenta di ottenere dallo

Stato nuove competenze e compartecipazioni». Il Pd va intanto all'attacco sulla proposta di Fontanini di allargare l'Euro-regione alla Baviera e al-



la Lombardia. «A Fontanini sfugge che la Baviera non ha contiguità con il resto del territorio euro-regionale», dice Debora Serracchiani. «Fontanini non comprende che con questa sua voglia di allargamento a ovest il Friuli Venezia Giulia perde il suo ruolo di regione ponte e la sua centralità in quell'Euroregione da tempo pensata e ricercata da tutte le giunte regionali degli ultimi 20 anni», aggiunge Mauro Travanut. E Giorgio Brandolin avverte: «Ora rischiamo davvero la nascita della Padania e questo, per la nostra regione, potrebbe significare la perdita della specialità».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Renzo Tondo



Pietro Fontanini